

Carissime amiche e carissimi amici, eccomi a voi con il mio primo “rapporto” dal nostro progetto in Madagascar, dove sono arrivato domenica 21 ottobre.

Una missione importante e delicata, importante per il futuro dell'Associazione (qui si chiama Loharano) e delicata per le difficoltà da superare per la effettiva e definitiva apertura del Centro Sanitario/Sala Parto, inaugurata lo scorso anno ma funzionante solo a lunghissimi intervalli e per la presenza di dottori italiani volontari!

Con me sono venuti due ginecologi, marito (Gianni) e moglie (Nadia), un Pediatra (Massimo) e una volontaria (Antonella), tutti dalla verde Umbria.



L'attività dei dottori, un pediatra e due ginecologi, va a meraviglia.

Il pediatra ha visitato in questi due giorni più di quaranta bambini e ... dieci adulti, mentre i ginecologi, marito e moglie, hanno visitato 33 donne e fatto quasi altrettante ecografie con l'ecografo da loro portato e che rimarrà in dotazione al Centro.



Una risposta meravigliosa che conferma l'importanza, forse la necessità del Centro in questo quartiere, anche per l'importantissima azione educativa che dovrà essere l'obiettivo principale della sua attività.



Gli occhi di questo bambino che il pediatra, Massimo, si appresta a visitare, sono l'espressione più viva e significativa di questa nostra missione: rispondere ai bisogni di questa popolazione costretta a vivere in condizioni spesso difficilissime, troppo spesso disumane.

Ed allora sorge immediata la domanda:

SE NON IO, CHI?

SE NON ORA, QUANDO?

Mercoledì 24 ottobre abbiamo avuto una riunione con il direttivo della Loharano, e siamo rimasti d'accordo che nell'incontro con il sindaco porteremo la proposta, quasi “ultimatum”, di poter cominciare anche senza l'intervento da lui promesso, assicurando che il GdS Italia è pronto a sostenere tutte le spese necessarie sia per le attrezzature che per gli eventuali salari. Non sarà facile arrivare ad un accordo chiaro, stabile, ma ... NOI COMINCEREMO COMUNQUE!

Dopo aver concluso il tema “Centro Sanitario” ho illustrato il mio programma di lavoro educativo: Gruppo di Educatori, Gruppo Universitari GdS (Loharano), Gruppo Insegnanti GdS (Loharano), Percorso Educativo per i Responsabili dei Gruppi degli Agricoltori.

Abbiamo convenuto che l'Associazione deve diventare innanzitutto una “Associazione che Educa”. Per fare questo, ho spiegato, bisogna che all'interno dell'associazione nasca e cresca un gruppo di “Educatori Popolari”, un gruppo, cioè, che apprenda il più profondamente possibile la nostra Pedagogia, il suo metodo, i suoi strumenti, la sua tecnica, e che sappia, di conseguenza, instaurare “cammini educativi” adatti ai vari settori della popolazione: bambini, giovani, contadini, donne, famiglie, ecc., sui temi importanti /fondamentali della loro vita, del loro futuro, con l'obiettivo di diventare, mano a mano, più coscienti, più capaci di analisi critica, più responsabili, più coraggiosi e solidali, più capaci di pensare, organizzare e attuare progetti per una maggiore dignità umana integrale: economica, sociale, culturale, religiosa, politica.

Un programma ambizioso ma necessario per la nostra Associazione e la nostra gente.



Questo è il gruppo con cui abbiamo stilato un primo programma di formazione, un programma che prevede sei mattinate per gli Educatori Popolari e tre pomeriggi per i responsabili dei Piccoli Gruppi di Agricoltori (12), due mattinate per gli universitari, e ... per gli insegnanti lo si deciderà con chi di essi aderirà all'iniziativa.

Vi saluto e vi auguro ogni bene, e voi ... stateci vicino e pregate per noi se potete!!!

Giuliano